

Interno della Galleria DeniarTE,  
in primo piano un'opera di  
*Interior of DeniarTE Gallery,  
in the foreground a work by*  
xxxxxxxxxxxxxx

In basso, da sinistra / *Down, from the left*  
DANTE DE NISI, CESARE COSTA



ROMA • LA GALLERIA DE NISI MOLTIPLICA I  
SUOI SPAZI E DIVENTA DENIARTE

E ora raddoppiamo

ROME • THE DE NISI GALLERY MULTIPLIES ITS  
SPACES AND BECOMES DENIARTE

And Now We'll Double

CON IL SUPPORTO DELL'AMICO E  
COLLEZIONISTA CESARE COSTA,  
DANTE DE NISI TRASFERISCE L'INTERA  
ATTIVITÀ NELLE SALE SUGGESTIVE DEL  
CINQUECENTESCO PALAZZO CENCI  
A ROMA. UNA NUOVA AVVENTURA  
PER RINNOVARSI E CONTINUARE  
UN CAMMINO LUNGO QUASI  
TRENTACINQUE ANNI



WITH THE SUPPORT OF FRIEND AND  
COLLECTOR CESARE COSTA, DANTE  
DE NISI TRANSFERS HIS ENTIRE  
BUSINESS TO THE ALLURING HALLS OF  
16<sup>TH</sup> CENTURY PALAZZO CENCI, ROME  
A NEW VENTURE TO RENEW AND  
CONTINUE ALONG A JOURNEY LASTING  
NEARLY THIRTY-FIVE YEARS

Interno della Galleria Deniarie, con opere di  
Interior of Deniarie Gallery, with works by  
DOMENICO GNOLI, AFRO, SEBASTIÁN MATTA

In questo ambiente l'antico e il moderno convivono sui muri scanditi dai mattoni incisi dai secoli e dalle candide pareti che accolgono capolavori dell'arte contemporanea al pari di una sorpresa favorita dall'alternanza degli archi

in pietra e dei corridoi che anticipano il respiro delle stanze. Qui al numero civico 8, nel sontuoso, cinquecentesco Palazzo Cenci che dà il nome alla strada, si è appena trasferita la Galleria De Nisi, ora Deniarie, col corredo

di una storia personale (dunque una storia che va ad assommarsi e a confrontarsi con un'altra storia) per continuare e rinnovare un cammino lungo ormai quasi trentacinque anni. È lo stesso Dante De Nisi

a riannodare per noi i fili della memoria: "Nel 1980 ho deciso di abbandonare l'insegnamento per immergermi a tempo pieno nella grande passione che coltivavo da sempre. Ho aperto due gallerie: una a Roma in una zona

situata tra piazza Cavour e via Condotti, ovvero in via Marianna Dionigi 43; una seconda a Caserta, in via Botticelli 43. Ora le ho chiuse entrambe per affrontare con immutato entusiasmo la nuova esperienza".

La decisione è stata presa col supporto dell'amico e collezionista Cesare Costa e della figlia Giorgia che l'hanno convinto a trasferire l'intera attività nei prestigiosi 400 metri quadrati di questo edificio situato nel "Ghetto", ovvero

all'interno del triangolo costituito dal Pantheon, da largo Argentina e da piazza Navona. Uno spazio raddoppiato rispetto ai 200 metri quadrati della sede precedente, in una zona impreziosita dalla presenza di altre importanti gallerie.

Un dato curioso: nell'attività di Dante De Nisi ricorrono felicemente i numeri 43 e 70. Il 43 identifica l'indirizzo delle prime due gallerie; il 70 si ritrova nella mostra personale "70x70" inaugurata nel maggio del 2004 per ricordare i



The age is evidenced by walls marked by age-old brickwork while the modern interventions consist of candid walls that offset masterpieces of contemporary art. Both surprisingly coexist with alternations of stone

arches and corridors that anticipate the spacious rooms. Here at number 8 of Via Beatrice Cenci in Rome, in the sumptuous 16th-century Cenci palace, the Galleria De Nisi, now dubbed "Deniarie", has recently taken up

residence, with the legacy of a personal history (one history that melds with another yet remains distinct) that continues by setting out to renew and continue along a journey lasting nearly thirty-five years.

Dante De Nisi himself ties together the threads of memory for us: "In 1980 I decided to abandon teaching to dedicated myself full-time to the great passion that I have always nurtured. I opened two galleries: one in Rome in



a zone situated between Piazza Cavour and via Condotti, more specifically in via Marianna Dionigi 43; a second was opened in Caserta, southern Italy, in via Botticelli 43. I have now closed both to take on a new challenge with

renewed enthusiasm". The decision was made with the support of friend and collector Cesare Costa and daughter Giorgia, who persuaded him to transfer his entire business to the prestigious 400-square-metre premises situated

in the Ghetto, within the triangle constituted by the Pantheon, Largo Argentina, and Piazza Navona. The space has been doubled compared to the 200 square metres of the previous location, in a zone that is made

more prestigious thanks to the presence of other important galleries. One curious note: Dante De Nisi's business has always revolved around the numbers 43 and 70. Number 43 was the address of the first

A destra / On the right  
CARLA ACCARDI  
Senza titolo, 1958



Sotto / Down  
Interno della galleria con un'opera di  
Interior of the gallery with a work by  
MARIO SCHIFANO

Sotto / Down  
MARINO MARINI  
Senza titolo, 1958



Sotto / Down  
AGOSTINO BONALUMI  
Estroflessione, 1979



settant'anni dalla nascita di Mario Schifano. E il 70 rimbalza ancora nella collettiva dell'aprile 2007 dove erano state esposte opere scelte di Accardi, Dorazio, Perilli e Turcato per

celebrare i settant'anni di Forma 1. Infine l'apertura della nuova sede coincide coi "primi 70 anni" del padrone di casa. Un numero bene augurante, insomma.

Ma altre rassegne di successo sono da ricordare: per esempio l'antologica di Ennio Calabria allestita nell'ottobre del 2004 alla Reggia di Caserta e la collettiva

dedicata a Chia, Cucchi e Paladino nel febbraio del 2005. E la prossima personale di marzo, che aprirà ufficialmente il nuovo spazio, costituirà un ulteriore omaggio all'amato

LE OPERE DI CELEBRATI MAESTRI DEL SECOLO SCORSO SCANDISCONO LE PARETI DELLA GALLERIA DENIARTE IN UNA RINCORSA DI SORPRESE CHE SONO FAVORITE DALLA SUGGERIZIONE DEL LUOGO

THE WORKS OF CELEBRATED MASTERS OF THE LAST CENTURY HANG ON THE DENIARTE GALLERY WALLS IN A SURPRISING SUCCESSION THAT IS FURTHER ENHANCED BY THE SETTING

two galleries; while 70 is found in the solo exhibition entitled "70x70" inaugurated in May of 2004 to commemorate the seventieth birthday of

Mario Schifano. And the number 70 reappears again the collective exhibition of April 2007 featuring selected works by Accardi, Dorazio,

Perilli and Turcato to celebrate the seventieth anniversary of Forma 1. Last but not least, the opening of the new location coincides with

the "first 70 years" of the owner. A lucky number indeed. But other successes should also be remembered: like the

AFRO  
Senza titolo, 1963

Da sinistra / From the left  
ARNALDO POMODORO  
Senza titolo

MIMMO PALADINO  
Senza titolo, 2007

GIUSEPPE CAPOGROSSI  
Senza titolo, 1950

Schifano attraverso una selezione di suoi lavori degli anni sessanta. Nell'attesa le opere di celebrati maestri del secolo scorso scandiscono le pareti della galleria in una rincorsa di sorprese che, come abbiamo

accennato, sono favorite dalla suggestione del luogo. Intanto si incontrano alcuni Schifano come anticipazione del prossimo evento (in particolare spicca un *Bacio* del 1968 corredato di stelle e di palme), quindi un

importante Paladino, accostato a una graffiante piastra in bronzo di Arnaldo Pomodoro del 1970, e una tela di Carla Accardi di indubbia suggestione visiva. Un'intera parete è inoltre assegnata a un imponente dipinto di Sebastian Matta

che annuncia subito dopo due cavalieri e un cavallo immersi in un fondale rosso da Marino Marini nel 1958. E in un'altra fuga visiva di opere spicca una tela di Afro dalla straordinaria qualità compositiva affiancata da un raro

Gnoli intinto nel mistero dell'immagine raffigurata. Infine, tra i tanti altri, va segnalato almeno ancora un Peter Halley dalle abbaglianti e contrastanti tonalità a cui risponde immediatamente una rigorosa estroffessione in

blu di Bonalumi del 1979. La nuova avventura parte quindi sotto i migliori auspici e nel segno di una passione che non conosce tentennamenti e che ora può specchiarsi nello splendore di un ambiente pronto non

solo ad accogliere i frutti di un lavoro e di una memoria ultratrentennale ma a proporre sempre nuove offerte di qualità. E la Fiera di Bologna di quest'anno è per Dante De Nisi e per Cesare Costa la testimonianza felice

del recente, prestigioso approdo.

GALLERIA DENIARTE

Via Beatrice Cenci 8, Roma / Rome  
Tel. + 39 06 3232868  
www.deniarte.com

LA MOSTRA CHE A MARZO APRIRÀ UFFICIALMENTE IL NUOVO SPAZIO SARÀ UN OMAGGIO A MARIO SCHIFANO ATTRAVERSO UNA SELEZIONE DI SUOI LAVORI DEGLI ANNI SESSANTA

THE EXHIBITION THAT WILL OFFICIALLY OPEN THE NEW SPACE IN MARCH, WILL BE A HOMAGE TO MARIO SCHIFANO, THROUGH A SELECTION OF HIS WORKS FROM THE 1960S

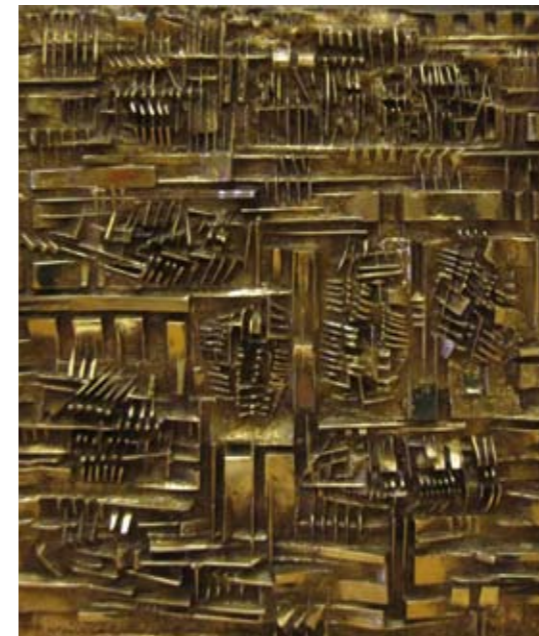


anthological exhibition of Ennio Calabria, organised in October 2004 at the Reggia di Caserta and the collective exhibition dedicated to Chia, Cucchi, and Paladino in February 2005. And the upcoming personal exhibition in

March, to officially open the new space, will once again pay homage to the beloved Schifano, through a selection of his works from the 1960s. In the meantime the works of celebrated masters of the past century hang

on the gallery walls in a surprising succession that, as mentioned, is further enhanced by the setting. There are also some works by Schifano in anticipation of the forthcoming event (worthy of note is a *Bacio* dated 1968,

complemented by stars and palm trees), then an important Paladino, flanked by an impactful bronze plate by Arnaldo Pomodoro dated 1970, and an indubitably striking canvas by Carla Accardi. An entire wall is also



dedicated to an impressive painting by Sebastian Matta, closely followed by two horsemen and a horse wallowing in red by Marino Marini dated 1958. In other visual flight of work, one that stands out is a painting by Afro, with an

extraordinary composition, flanked by a rare Gnoli, swathed in the mystery. Finally, among the many others, worthy of mentions is a Peter Halley with bright and contrasting colours offset immediately by a rigorous eversion in blue by

Bonalumi from 1979. Hence this new venture begins under the best of auspices, fostered by an unflagging passion that can now be reflected in the splendour of a setting worthy of representing not only the fruits of labour

and more than thirty years of history but also of continuing in its tradition of quality offerings. And this year's Fiera di Bologna will, for Dante De Nisi and Cesare Costa, proudly stand witness to this recent and prestigious venture.

